

IL GRUPPO VARA UNA MAXI-RIORGANIZZAZIONE: COINVOLTI IMPIEGATI, TECNICI E GIORNALISTI

# Sky, duecento esuberi e tg a Milano

## Il piano prevede anche trecento trasferimenti da Roma al capoluogo lombardo

NICOLA LILLO  
ROMA

Un piano con questi numeri non se lo aspettava nessuno tra i lavoratori di Sky. La ristrutturazione radicale dell'azienda presentata ieri ai sindacati costa 200 esuberi, di cui 120 a Roma e 80 a Milano, 300 trasferimenti nel capoluogo lombardo e lo spostamento della sede romana di Sky Tg 24. Una rivoluzione o nell'ottica di alcuni lavoratori un vero e proprio «smantellamento». Il tutto da realizzare entro la fine dell'anno.

Chi lavora nel gruppo sapeva da tempo che il piano sarebbe arrivato presto e che la redazione del Tg all news sarebbe andata in parte a Milano. L'amministratore delegato di Sky Italia Andrea Zappia lo aveva annunciato dopo l'estate, ma di esuberi a quanto pare non se ne era parlato e i trasferimenti dovevano essere nelle attese un numero nettamente inferiore.

L'ad ha illustrato il piano ai sindacati Cgil, Cisl e Uil ieri mattina nella sede di Unindustria a Roma. Quello dell'amministratore delegato è un progetto radicale che va a impattare soprattutto sulla sede romana dell'azienda, con il coinvolgimento per esubero o trasferimento del 70% della forza lavoro, tra impiegati, tecnici e giornalisti che in totale sono 600. Per quanto riguarda i 120 cronisti che lavorano ora in via Salaria, dove c'è la sede romana del Tg, il numero di esuberi si aggira intorno ai 10. Nella Capitale rimarrà soltanto una redazione ridotta, che sarà trasferita nel centro della cit-



Gli studi di SkyTg24 di via Salaria a Roma. Il piano dell'azienda prevede il trasferimento a Milano

ALESSANDRO PARIS/IMMAGOECONOMICA

tà: sarà composta da 20-25 giornalisti, 13 per la redazione politica e otto o 12 per quella del Centro Sud.

Sky Italia rivede in questo modo la sua organizzazione, concentrando il personale in Lombardia. Per giustificare questa scelta il gruppo parla della necessità di ottimizzare gli investimenti per mantenere intatta la competitività «in un contesto industriale e tecnologico in rapida evoluzione». Il settore è certamente più complesso e impegnativo di quanto non fosse alcuni anni fa. Internet ha immesso nel mercato nuovi concorrenti agguerriti, a partire dall'of-

**120**  
esuberi  
Sono quelli previsti a Roma, gli altri 80 sono a Milano  
Oltre a questi lasceranno la sede di via Salaria trecento dipendenti che saranno trasferiti

ferta a basso costo di Netflix o di Amazon. E l'operazione Vivendi-Mediaset potrebbe in futuro, secondo l'amministratore delegato, minacciare gli asset dell'azienda e la sua competitività. Questi i motivi strategici, che vanno inseriti per Zappia «nel complicato mercato italiano, caratterizzato da criticità economiche e rigidità normative che ancora oggi non facilitano investimenti per programmare il proprio sviluppo futuro».

Sono ragioni industriali che nulla hanno a che vedere con l'andamento economico dell'azienda. Sky Italia non naviga infatti in brutte acque,

**4,7**  
milioni  
Gli abbonati di Sky in Italia il cui fatturato è di 2,78 miliardi in totale i dipendenti sono circa 4 mila

anzi. Il fatturato è di 2,78 miliardi e gli abbonati arrivano a 4.760.000, entrambi i dati sono in crescita.

Il piano prevede una serie di azioni che coinvolgono, oltre alla redazione del Tg, tutte le sedi in misura diversa e gran parte delle direzioni aziendali. In particolare a Roma ci saranno 120 esuberi e 300 trasferimenti; a Milano in 80 perderanno il posto di lavoro, mentre a Cagliari saranno 10 i lavoratori della Control room diretti in Lombardia.

Zappia ha avanzato la possibilità di un confronto per avere il minore impatto sociale possibile «attraverso l'utilizzo di una serie di strumenti di "social mitigation", quali ricollocazioni professionali incentivate ed accompagnate, supporto economico e logistico per il personale oggetto di trasferimento». I sindacati di categoria incontreranno i dipendenti nei prossimi giorni per discutere su una situazione a dir poco inaspettata, mentre è prevista per oggi pomeriggio l'assemblea dei cronisti di Sky Tg 24, convocata dal comitato di redazione, dove verrà molto probabilmente messa sul tavolo anche l'ipotesi di uno sciopero.

Il deputato del Pd Michele Anzaldi ha chiesto l'intervento del ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda per valutare una convocazione dei vertici di Sky e per chiedere «chiarimenti sullo stato di salute del gruppo alla luce anche del fatto che negli ultimi mesi l'azienda ha pubblicamente detto di aver aumentato nel 2016 sia i ricavi che il numero degli abbonamenti».